Giovedì 23 Maggio 1901. — Udine - Anno XIX - N. 122

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DUE CASI

ossia

Ideali di giustizia "ad usum delphyni"

Caso num. 1 — (Seduta del 7 maggio) Il Pubblico Ministero chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ferruccio Macola, per un articolo contenente apprezzamenti offensivi per la Corona.

La Giunta parlamentare propone che si biasimi l'articolo, ma non si processi l'autore.

La Camera (compresa la parte avversa a quella ove siede Macola) approva.

La stampa moderata, conservatrice, monarchica, ecc. ecc. tace e consente, trovando giustissimo e naturalissimo.

*

Caso num. 2 — (Seduta del 21 maggio) Il Pubblico Ministero chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Todeschini per un articolo contenente.... ciò che si conteneva nell'articolo di Macola.

La Giunta parlamentare propone che... si processi l'autore.

La Camera (opponendosi la parte ove siede Macola)... in omaggio alla logica e al criterio della giustizia nella giustizia, nega il processo, come nel caso Todeschini.

La stampa moderata invéisce ora contro lo scellerato Zanardelli Ministero «che dichiarava di lavarsene le mani, come se i membri di esso fossero altrettanti Pilati, e non ministri di quello stesso Capo dello Stato offeso dagli articoli del deputato Todeschini» (ma non soggiunge... «e da quelli del deputato Macola»...) e scrive:

«Così l'articolo 45, che il legislatore ha posto nello Statuto fondamentale del Regno al solo scopo di tutelare l'indipendenza del deputato nell'esercizio, puro e se. plice delle sue funzioni, viene per volontà della Camera stessa, trasformato in una vera prerogativa che mette i 508 al di sopra della legge comune!».

I commenti?... Non occorrono.

Addirittura anarchici?

Pei giornali moderati fa il giro il seguente *entrefilet* di facilmente riconoscibile marca di fabbrica:

«E' certo che sull'affare dei fondi segreti si avrà un vivo dibattito alla Camera.

L'opposizione costituzionale lascierà, su tale affare, il ministero alle prese coll'Estrema».

Che vuol dire? — Nient'altro che questo: con un Ministero Pelloux o Sonnino, «viva i fondi segreti», come «viva la monarchia» — per loro è lo stesso; con un Ministero Zanardelli-Giolitti... più niente — astensione da ogni rivendicazione dei cosidetti «principi d'ordine», astensione (Consiglio della *Gazzetta* — V. *Friuli* di ieri) perfino dalle urne, come i clericali.

*

Un altro esempio.

Sotto un Ministero Pelloux o Sonnino, un Sottosegretario di Stato è un'autorità costituita; non è vero? e i nostri buoni conservatori non trovano mai abbastanza ripetuto il titolo di Eccellenza, nè mai abbastanza inculcato il «principio di autorità»; ecc. ecc.

Sotto il Ministero Zanardelli-Giolitti, invece il giornale moderato — il *Giornale di Udine*, per esempio — non esita a scrivere:

«L'on. Alfredo Baccelli, *sotto-eccellenza delle carote*, da qualche giorno si trova a Milano, dove si è recato per dare competente occhiata alla esposizione di pollicoltura ed annessi».

Dunque — quando sono Ministri del Re Zanardelli e Giolitti, Alfredo Baccelli — giovine intelligente ed operoso, che nel dicastero cui fu chiamato sta facendo, a voce unanime, ottima prova — diventa, per costoro, un imbecilletto qualunque; e lo stesso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio diventa.... «il Ministero delle carote».

Così, ma è addirittura il dileggio, è la propaganda sovversiva della peggiore specie, è la demolizione conscia e voluta del «principio d'ordine», del «principio di autorità». — No? E tanto più efficace demolizione, in quanto viene da pulpiti che passano per «conservatori».

Vedano, dunque, pensino, dicano gli uomini che vogliono «la libertà coll'ordine»: non è pazzia furiosa? non è anarchismo, cotesto?

L'Espada.

A CANDIA

Le truppe delle nazioni resteranno.

Roma 22 — I Governi d'Italia, Russia, Inghilterra e Francia, hanno deciso di mantenere le rispettive truppe a Candia per tutto il corrente anno.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 22 — Pres. *Villa*).

La ricerca della paternità — Il patrocinio nelle Preture.

La Camera prende in considerazione la proposta Sorani per la ricerca della paternità in seguito a fatti criminosi, a sentenza, a *confessioni*, a *possesso* di stato, a costante e notoria coabitazione, ecc.

— Dopo lunga discussione si approva il progetto sugli onorari dei procuratori e sul patrocinio legale nelle Preture.

(Seduta pom. del 22 — Pres. *Villa*).

Il freno alle spese dei Comuni e delle Provincie.

Fra le interrogazioni, notevole quella di

De Novellis sull'obbligo ai Comuni e alle Provincie di ridurre al puro necessario le spese obbligatorie e facoltative, perchè vengano quindi ridotte le imposte comunali e provinciali.

Ronchetti (Sottosegretario Interni) dichiara che il Governo intende proporre al Parlamento un progetto in questo senso.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Parlano molti. A favore del personale subalterno specialmente *Turati, Cabrini, Morando Giacomo, Riccio Vincenzo, Gallini, De Nicolò.*

Morpurgo ricorda di avere altra volta sostenuto come il reddito che lo Stato ricava dal servizio postale e telegrafico dovesse essere devoluto a migliorare le condizioni del personale e del servizio medesimo.

Cirmeni insiste per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

L'elezione di un segretario.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un segretario della Camera; Girolamo Del Balzo voti 133; Podestà voti 105, schede bianche 8, nulle 1. Eletto Girolamo Del Balzo.

Il voto non ebbe alcuna importanza, essendosi disinteressato il Ministero.

Aneddoti allegri.

Contro il fratello — Turati... ministeriale.

Mentre *Carlo Del Balzo*, deputato di Estrema e fratello di *Gerolamo*, si reca a votare, dall'Estrema Sinistra gli si grida: — Non voterai mica per tuo fratello!

Del Balzo Carlo — Ma niente affatto, i principii innanzi tutto....

Ripresa la discussione del bilancio delle poste, l'on. Turati esclama:

— Da buoni ministeriali (*ilarità generale*) avevamo preparato degne accoglienze all'on. Galimberti quando fosse venuto a Milano per mettere la prima pietra al palazzo delle poste e telegrafi. Ma siamo rimasti delusi....

Del resto, auguriamoci che Galimberti metta a Milano la prima, la seconda e la terza pietra, poi cada pure da ministro! (*Vivissima ilarità, ride anche Galimberti*).

Viceversa si annuncia che alla fine del mese l'on. Galimberti si recherà precisamente a Milano per la cerimonia della posa della prima pietra del palazzo delle Poste e Telegrafi.

Le riduzioni sulle tariffe postali.

Si dice che il ministro Galimberti ha già pronto il progetto per la riduzione della tariffa postale.

Su questa riforma le opinioni sono discordi. Vi ha chi ritiene che essa non sarà presentata prossimamente, perchè nei primi anni porterebbe una diminuzione del prodotto, e non è in questo momento che si può rinunziare a parecchi milioni; vi ha invece chi crede che essa sia non solo giusta, ma opportuna e utile, e che l'Amministrazione delle Poste non solo non perderebbe nulla, ma se ne avvantaggerebbe, perchè il numero delle lettere aumenterebbe subito.

Echi dello sciopero marinaro.

Armatori e lavoratori — Il verdetto.

Roma 22 — L'on. Zanardelli emetterà nella ventura settimana il suo verdetto nella questione tra armatori e lavoratori del porto di Genova.

Il verdetto sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale.*

NOTIZIE DI CORTE.

Nell'attesa — Di momento in momento... — Suppliche.

Roma 22 — Ritenendosi imminente il parto il prof. Morisani, ostetrico, che alloggia all'Albergo d'Italia, passerà da domani in permanenza al Quirinale.

Oggi la Regina Elena, che gode ottima salute, passeggiò nei giardini del Quirinale insieme al Re ed al fratello Mirko.

*

Tra le numerose suppliche presentate ai Sovrani in questi giorni, ve ne è una dei genitori di Acciarito invocanti la clemenza del Sovrano per una diminuzione di pena al figlio.

Un orribile pericolo corso dal Re.

Il *Messaggero* del 22, reca:

«Ieri i due ostetrici di Corte riscontrarono i primi sintomi del vicino parto della Regina.

Il Re ne ebbe notizia mentre rientrava in palazzo da un giro nella Manica Lunga, dove aveva visitata la balia.

Al suo rientrare — essendosi un momento allontanato il portiere — fu uno staffiere il quale fece agire l'ascensore perchè il Re salisse al secondo piano.

Lo staffiere, mal pratico, mise in movimento il meccanismo. E l'ascensore salì infatti al secondo piano.

Qui arrivato il Re stava per scendere, quando provvidenzialmente si ritrasse sentendo l'impulso dell'ascensore che continuava a salire. E così il Re fu salvo.

Non occorre dire quale sciagura poteva succedere se il Re si fosse avanzato nel vano tra l'ascensore e il muro.

Furono, naturalmente, dati ordini perchè due portieri siano sempre al servizio dell'ascensore e sia dunque evitato il pericolo che l'ascensore resti abbandonato a persone avventizie.

IL "NON EXPEDIT"

e le dolci speranze vane.

Da qualche giorno si fa correre la solita voce estiva che il Papa, visto il minaccioso avanzare dei socialisti, dei repubblicani, ecc. ecc., si deciderebbe a levare il *non expedit* ai cattolici per le urne politiche.

I giornali moderati riportano la voce coll'aria patetica e buffa di chi si sente nell'anima, fra molta malinconia, «un fià de speranza», povera gente!

Non pensano che il *non expedit* per il Vaticano è un fucile scarico; che egli ben sa che se si decidesse a sparare, la sarebbe un'allegra risata.

Non pensano che, più ancora, il *non expedit* serve al Vaticano per la commedia della prigionia, delle persecuzioni, ecc. ecc. di fronte all'estero, per mungere quattrini; e che in fatto di quattrini il Vaticano non molla....

Non pensano che se anche si togliesse il *non expedit*, quel poco che potrebbero fare i clericali lo farebbero... *pro domo sua* e per la loro bottega, non già per quella degli altri.

Se non hanno altri moccoli, povera gente, che le speranze sul *non expedit*, possono prepararsi ad andare a letto al buio!

*

NOTIZIE ITALIANE

Atrocissimo caso — Un padre che s'appicca alla presenza dei figliuoli.

Roma 22 — Stamane a Genzano, certo Bernardi, falegname, padre di sette piccoli figli, non avendo di che sfamarli, conducevali seco in campagna, e dopo averli tutti baciati uno ad uno, in loro presenza impiccavasi ad un albero.

I ragazzetti, spaventati, corsero a chiamare gente. I sopravvenienti inorriditi trovarono che l'infelice era già morto.

I disperati.

A Catania il sottotenente di vascello Cafiero Guido di Nicola, nativo di Barletta, tentava di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo, per dispiaceri amorosi. — Spera di salvarlo.

A Verona il caporale allievo ufficiale Coen Vittorio del 6° alpini, si è dato un colpo di revolver perchè bocciato nell'esame di passaggio ad ufficiale. E' all'Ospedale militare, agonizzante

A Venezia si uccideva con una revolverata alla testa il noto negoziante padovano Antonio Bortoli, cinquantenne, causa momentanei imbarazzi finanziari.

Avviso ai funzionari

organizzatori della paura.

Sabato sera, al cav. Bertana, sottoprefetto a Mortara, veniva recapitato, al Caffè, ove si trovava, un telegramma che gli comandava di lasciare nel termine di 24 ore la città.

E tosto giungeva a Mortara il suo successore.

Si dice che l'improvviso provvedimento a carico del Bertana sia stato *preso per aver egli chiamato la truppa* mentre non ce n'era alcun bisogno.

La stampa forcaiuola naturalmente strilla.

Ma le persone sensate pensano che il Ministero fa benone. E' ora di finirla con cotesti funzionari che considerano il popolo come una bestia da serraglio; che ad ogni *stormir di foglia* organizzano... lo spavento ufficiale.

Si potrebbe osservare che quei poveri diavoli non hanno tutta la colpa; li hanno abituati così...

Ebbene, bisogna disabituarli; e qualche lezione pratica giova meglio che la grammatica.

INTERESSI AGRARI.

Un premio di centomila lire.

L'*associazione degli Agricoltori Lombardi* ha deliberato di iniziare, colla somma di mille lire, una sottoscrizione fra il Governo, le Provincie, i Comuni, le istituzioni agricole e gli agricoltori dell'Alta Italia per ottenere la somma di lire centomila, per l'istituzione di un premio da conferirsi a chi in Italia od all'Estero, saprà trovare un rimedio assolutamente sicuro per trasmettere ai bovini l'immunizzazione dell'afta per un periodo di almeno due anni, senza pregiudizio della loro salute.

Le adesioni dovranno essere inviate alla presidenza di quest'Associazione in Milano piazza Fontana, 3, non oltre la metà del prossimo mese di giugno e dovranno indicare la somma per cui lo scrivente si obbliga; esse però non saranno impegnative che quando si siano raggiunti almeno i 4|5 della somma *sopraindicata.*

Raggiunta la somma gli aderenti saranno interrogati per nominare la Commissione che dovrà pubblicare il programma di concorso e aggiudicare il premio fra i concorrenti.

NOTIZIE ESTERE

IL PASTICCIO SERBO

Cosa fa Sandrino — Draga in cattive acque — Come finirà.

Notizie da Belgrado, 21:

La regina Draga migliora in salute, si è già alzata e la curano il medico di corte Welitschkovic e il ginecologo Jovanovic.

Alessandro le si trova quasi sempre vicino, allontanandosi soltanto per conferire con i ministri e con gli inviati esteri. Egli si mostra abbastanza di buon umore, quasi non avesse esatta conoscenza del terribile colpo portato alla dinastia.

La *popolazione serba tuttora* ritiene si tratti di un complotto. Si crede che ove Alessandro non divorzi e non espella la moglie dalla Serbia, Draga finirà col trascinarlo all'ultima rovina.

La Regina viene insultata pubblicamente in tutta la Serbia e Alessandro è coperto di ridicolo.

Gli inviati esteri tengono minutamente giorno per giorno informati di tutto i rispettivi Governi, non essendo esclusa l'eventualità di gravi avvenimenti.

LA QUESTIONE DELLE POSTE ESTERE.

La Turchia resiste — Una grande dimostrazione navale?

Costantinopoli 21 — Il direttore generale delle poste ottomane ha diretto un telegramma circolare ai direttori delle poste estere, dicendo che le valigie postali estere si trasporteranno come pel passato da impiegati delle poste turche fino alla deliberazione circa la questione della soppressione delle poste estere.

Parigi 22 — Perdurando l'ostinazione della Sublime Porta nella faccenda delle poste estere si dice che le Potenze invieranno un energico *ultimatum* appoggiandolo con una grande dimostrazione navale nelle acque turche, a cui parteciperanno l'Inghilterra, l'Italia la Francia, la Russia e l'Austria.

Guglielmo, come amico del sultano, si asterrebbe.

Nel mondo delle Scuole.

Annuario del Ministero della P. Istruzione.

E' stato pubblicato l'Annuario del Ministero della pubblica istruzione per il 1901.

Finalmente!

L'Annuario quest'anno contiene parecchie novità.. Fa cadere la festa dell'Ascensione in giorno di... mercoledì!!

La tassa scolastica.

Per aumentare gli stipendi dei maestri elementari si è pensato altra volta ad una tassa che sarebbe stata pagata dagli alunni benestanti delle classi superiori.

Anche qui si è pensato a far le nozze coi fichi secchi... e come secchi!

Senza tanti scandali e ricerche e studi, ecco qui le basi dei nostri computi:

Alunni delle scuole elementari superiori pubbliche e private 225 mila al più. Più della metà sono figli di operai e di bottegai, e devono essere dispensati da qualsiasi tassa. Poniamo che 100,000 possono pagare lire 10 all'anno; avremmo in complesso, a dir molto, un milione di lire. Essendo 50 mila gl'insegnanti elementari, a ciascuno spetterebbe un aumento medio di lire venti annue sul suo stipendio.

Non vi sembra pochino pochino?

II° Congresso delle maestre a Venezia.

Già ne parlammo pubblicando le norme preliminari; ora una circolare apposita, firmata da tutto il Comitato presieduto dall'on. Fradeletto, determina e precisa l'apertura del Congresso nel giorno 18 agosto, la durata di tre giorni alternati con due di riposo, il costo della tessera in lire 0.50 da ritirarsi nei primi giorni del luglio prossimo presso il Comitato o da chiedersi al medesimo, che la spedirà a mezzo posta contro l'invio di lire 0.70.

La tessera servirà pel riconoscimento onde ottenere facilitazioni di viaggio, adito al Congresso e all'Esposizione d'Arte con tutte le facilitazioni che il Comitato otterrà in vantaggio degli aderenti. Esso nominerà pure, a suo tempo, appositi *sotto Comitati* per procurare alloggi, organizzare festeggiamenti, fare insomma di questo convegno delle educatrici una vera festa della famiglia magistrale italiana.

Agitazione dei maestri pensionati.

Si è costituito a Mantova un Comitato provvisorio di maestri pensionati, allo scopo di escogitare i mezzi per migliorare le condizioni tristissime di tutti i pensionati. Apposita circolare fu spedita a tutti i colleghi e siccome è molto logico che fra tante querimonie giuste, siano più valide quelle degli stessi interessati, speriamo che essi, aderendo in gran numero, riescano ad ottenere il miglioramento che il Comitato si propone di chiedere al Ministro della P. I.

Le adesioni devono essere inviate al maestro Malfroni Francesco, via Sant'Anna 1, Mantova.

Biblioteche popolari e magistrali.

I rr. Ispettori scolastici sono stati invitati a presentare entro l'anno scolastico una statistica completa delle Biblioteche popolari e magistrali esistenti attualmente nel Regno.

Si ritiene che la richiesta di queste notizie sia stata motivata dall'intenzione che ha il ministro Nasi di dare un largo sviluppo alla coltura popolare mediante sussidi alle Biblioteche circolanti già istituite o da istituire.

Si nota però che, se questo è il proposito del ministro, converrà elevare l'attuale stanziamento di lire 6000 apportato in bilancio per sussidi alle Biblioteche medesime.

A. B. C.

Non più "sedi d'esame" negli istituti privati.

Il *Bollettino* della P. Istruzione contiene una circolare che avverte che gli istituti secondari non pareggiati non potranno essere sedi di esami, anche coll'intervento della Commissione governativa, pel conseguimento dei gradi o pel rilascio dei diplomi di licenza.

(*Benissimo! A troppi inconvenienti... e peggio, si prestava sovente il giuoco!* — N. d. R.)

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Roberto.

Effemeride storica. — 23 maggio 1298. — A Città d'Austria (Cividale) nel cortile del Patriarca, si fa rappresentazione dei misteri di Cristo, passione, venuta di Cristo al giudizio universale, parto di Maria Vergine.

PROVINCIA

Da Cividale.

Conferenza.

Cividale, 22 maggio.

Domenica prossima alle 15, nella sala dell'albergo «Al Friuli» gentilmente concessa, il ch. prof. Vittorio Masotti del nostro rinomato Collegio Convitto Paolo Diacono, terrà la IV ed ultima delle conferenze promosse dalla benemerita Associazione magistr. Friulana sul tema: *Cuore e Fantasia*.

Siamo certi che, e per la valentia dell'oratore, e per la scelta del soggetto, cuore e cervello, i due organi più sensibili, delicati e laboriosi della sublime macchina umana, l'uditorio sarà numerosissimo.

Delizie burocratiche.

Si invoca provvedimento dalla Prefettura.

Ci scrivono da Pravisdomini:

Lo Stato, colla costruzione della nuova arginatura a difesa dei territori di Barco, Frattina, Quartarezza e Mure, e colla nuova inalveazione del fiume Sile, ebbe ad occupare molti terreni di privata proprietà.

I relativi *indennizzi per le espropriazioni* in Comune di Meduna in provincia di Treviso, furono fin dall'anno scorso pagati ai proprietari. Nei Comuni invece di Pasiano e Pravisdomini in provincia di Udine, la pratica di questa pendenza giace polverosa negli Uffici della Prefettura di Udine fin dall'agosto dell'anno scorso.

Il Comune di Pravisdomini nell'interesse proprio, e per quello dei propri amministrati, diresse tre sollecitatorie alla R. Prefettura; il Sindaco fu due volte in persona dal R. Prefetto per raccomandarne il disbrigo; gl'interessati di Pasiano mandarono tre volte, a proprie spese, un incaricato perchè finalmente fosse dato termine alla pendenza. Si ebbero assicurazioni e promesse, ma la posizione dorme ancora negli scaffali di quella R. Prefettura.

Non è tempo di finirla con queste lungaggini che tanto danneggiano gl'interessi d'oltre un centinaio di espropriati, ed è argomento di biasimo di tutta la popolazione di questi Comuni?

Si prega adunque pubblicamente l'ill. sig. Prefetto di provvedere per il pronto disbrigo di questa pendenza, perchè in caso diverso, gl'interessati saranno costretti a procedere, in sede penale contro il funzionario renitente a riferire, a sensi dell'art. 178 del C. P.

Incendio. L'altra sera verso le 10 a Campoformido *si sviluppò il fuoco* nella stalla del signor Marco Danelon.

In breve l'incendio comunicò nel soprastante fienile che fu completamente distrutto. Il fuoco minacciava anche la vicina casa d'abitazione del signor Danelon, ma grazie l'opera intelligente e coraggiosa di quei terrazzani accorsi in gran numero, la casa rimase illesa.

Sul luogo erano accorsi anche i rr. carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Il danno ammonta a circa 5000 lire.

Il Danelon è assicurato con le Generali di Venezia.

Morte improvvisa. A Bolgrado (Camino di Codroipo) il contadino Prandolin Ermenegildo d'anni 25 mentre si recava alla messa fu colpito da un accesso di epilessia. Venne chiamato il medico, ma non potè che constatare la morte del disgraziato.

Una vecchia aggredita. Certa Merlino Domenica d'anni 85 percorreva ieri l'altro la strada che da Lauzzanà mette a Colloredo.

Ad un certo punto incontrò un individuo che con fare arrogante le chiese se avesse rinvenuto due lire. La Merlino rispose negativamente ed allora lo *sconosciuto la percosse fortemente* e si diede alla fuga.

Il farabutto è ricercato dalle autorità.

NOTE COMMERCIALI.

Il concordato preventivo — La procedura sui piccoli fallimenti.

Il progetto di legge presentato dall'onor. Gianturco è dunque approvato, con gli emendamenti apportati dall'ufficio centrale del Senato, i quali consistono nello stabilire che nel concordato preventivo, il Tribunale debba essere libero nella scelta del commissario giudiziale, mentre il progetto di legge Gianturco, stabiliva che nel concordato preventivo il commissario giudiziale dovesse essere un commerciante dello stesso o analogo commercio del debitore e per i piccoli fallimenti dovesse essere un notaio.

All'art. 31 del progetto stesso, in seguito a discussione, fu aggiunta la proposta dell'onor. Niccolini, così concepita:

«Tutte le *altre obbligazioni* saranno regolate dall'articolo 851 del Codice di commercio».

IL PONTE DI PINZANO.

Cenni di storia moderna per certi signori di S. Daniele

Parte I.

Havvi in S. Daniele ancora qualche notabilità vivente cui il rimorso morda tuttodì pel grave errore commesso nell'aver conteso *con* tutte le *forme* e forze acchè il progetto Gabelli avesse avuto suo fine? Quel progetto di ponte a doppio uso che, non potendo servire ai loro completi fini egoistici (sfido io, non portava una Stazione in sul cucuzzolo del ridente colle), venne ad oltranza combattuto?

Quelli signori, forse quelli stessi abili affibbiatori di nomignoli, fanno meglio a starsene nel silenzio, perchè gli eletti *pensanti lor compaesani dell'oggi* a tali ricordi non riversino ragionevolmente su di loro il fiele ed il sacco delle insolenze che dette notabilità con maschera di pentimento serbano invece a me, semplice difensore degli interessi del *mio* campanile.

Quelle brame, o sogni, od aspirazioni che dir si voglia, che si fanno risalire all'antichità, per il riavvicinamento delle due sponde, com'è che s'erano spente, o non esistevano neppure circa vent'anni or sono?

«Ma di simili errori il ceto commerciale ben deve pagare il fio, in oggi, che il buon popolo della zona montagnosa tutta comincia a persuadersi, non essere compensati i disagi del passo barca col semplice piacere di venire ad ammirare il maestoso *Duomo*, e che fa mestieri invece di conciliare la comodità colla borsa: e dimenticando anche le affezioni, come si suol dire *sempre nutrite per il colle, dirigersi* alla volta di Spilimbergo, naturale centro di destra.

La continua evoluzione dei tempi non ha ostacoli, ed il popolo deve seguirla. Il voltafaccia commerciale vi è evidente prova (specialità dopo la tratta ferroviaria Casarsa-Spilimbergo) ed altro quindi non vi resta se non ritornare ai propositi un dì combattuti.

Ma prima di entrare in argomento, un cenno ancora sulle citate ardenti aspirazioni.

Un dì, persona, che ritenni sempre non sospetta per sincerità e competenza, e che fu anche fra i preposti all'Amministrazione di S. Daniele, parlandomi dell'abilità da loro usata nella trattazione della partita riferentesi al Tram e delle relative antiveggenze, m'espose come sia stato previsto perfino al modo di frenare la *pazzia* di cui al caso fosse stato in avvenire colpito il signor Neüfeld, quella *pazzia* cioè di proseguire la linea oltre lo stretto di Pinzano.

Mi si saprebbe rispondere se ciò è vero? Nè si creda basti il dire che anche data la sussistenza del fatto è cosa che interessa solo S. Daniele: no, perchè il fatto può domani interessare anche noi, ed altri con noi.

Ciò parmi stia in relazione anche all'altro fatto, del non aver voluto dare esecuzione al progetto che stabiliva la Stazione sulla strada per Ragogna, ed invece si sia cacciata la fuligginosa carriola (buona però) con la testa nel manicomio, causa per cui non pochi anni occorsero a curarla dalla presa pazzia (registro deviazioni).

Dalla costruzione ad oggi breve è il tempo, e quindi com'è che neppur in allora era nata quella tanto decantata brama per la congiunzione delle due sponde?

Vero, o signori, ed inutile è il ripeterlo, che l'effetto del Tram è stato contrario al supposto, e chi per primo ha guadagnato è stata la Città; ciò però non basta a tenervi sollevati dal preistudiato fine.

Ma saltiamo i dolorosi ricordi storici e veniamo al progetto Ceconi.

Dato quindi l'obbligo del ritorno ai vecchi propositi per il risorgimento commerciale, era d'uopo trovare una persona, con solida borsa, ben si capisce, che fosse stata capace d'eseguire l'opera, o meglio si fosse preso l'assunto. Indirette circostanze avevano portato spettabile signore, che già aveva nome fra le autorità rappresentative di San Daniele, alla personale conoscenza del conte G. Ceconi, e per tal mezzo fu facile intavolare con lui le trattative.

Nè mi soffermerò alli ben poco seri entusiasmi che per lungo tempo furono la nota consolatrice dei commercianti sandanielesi, ma senz'altro, alla buona, fine entrerò ad esaminare l'azione spiegata dal comitato direttivo, incarnazione delle preponderanti locali idee, e responsabile (moralmente) per tutti quindi delli errori commessi, di quel comitato del quale pur formava parte persona rispettabile ed indisputabilmente capace, e sulla cui eletta mente molto, s'era calcolato, ma che non si sa poi per quali ragioni non ha potuto, o non ha voluto, mantenere sulla retta via la comune direzione.

Pinzano, 20 maggio 1901.

(Continua). G. B. Scatton.

UDINE

Sabato sera al Nazionale.

Rammentiamo che la conferenza del *prof. F. Momigliano «Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti»* avrà luogo **sabato 25 corr. alle ore 20.30** (8.30 pom.) al Teatro Nazionale.

Ingresso alla Loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

I biglietti si acquistano fin d'ora presso le Ditte Gambierasi e Barduseo

I casi di carbonchio

in Comune di Udine, Pavia di Udine, Bicinicco.

Si è verificato quest'anno l'identico caso occorso anni addietro. Fatta l'asciutta della roggia così detta di Palmanova, lungo il decorso della stessa si appalesarono improvvisamente taluni casi letali in animali, specialmente bovini, che furono abbeverati con l'acqua torbida rimasta in taluni punti del canale, o con l'acqua appena ritornata dopo il periodo dell'asciutta.

I casi di carbonchio si notarono a Cussignacco (Comune di Udine), Lumignacco, Risano, Chiasottis (Comune di Pavia) e taluno anche in Comune di Bicinicco. Sempre dunque nelle stesse frazioni in cui altra volta avvennero eguali sinistri.

Il Gazzettino di Venezia invoca provvedimenti da parte dell'autorità, ma conviene ricordare che l'autorità ha da anni molti detto e ripetuto che il canale della roggia contiene acqua non potabile ed è risaputo che in detto canale, come anche nell'altra roggia, vi sono numerosi germi di carbonchio.

Tanto più quando l'acqua viene notevolmente diminuita, e gli animali o altri rimescolano il fondo del canale, si agevola un maggior inquinamento di quell'acqua che vien accordata agli animali per beveraggio. Si può forse da taluno chiedere che l'autorità sanifichi l'acqua e la renda potabile? Sono cose che non si possono dire seriamente.

Già altra volta, dopo studi e ricerche del *Consiglio* sanitario provinciale, del r. medico provinciale, dei dottori Romano, Dalan, Zamballi ed altri, concordemente fu ritenuto:

a) i *singoli* proprietari — specialmente in determinata circostanza a loro già sperimentalmente note — non permettano al loro bestiame di abbeverarsi nell'acqua della roggia nella quale oltre a tante altre materie organiche pericolose è positivo che sussistano i germi del carbonchio;

b) i singoli proprietari che non possono o non vogliono provvedere una acqua più confacente pel loro bestiame pensino che c'è un solo mezzo per prevenire la malattia nel loro bestiame, e questo si è la vaccinazione anti-carbonchiosa.

E' un interesse loro particolare che devono curare, perchè l'autorità non può *modificare* l'acqua, *non può* impedire che rimescolandosi il fondo di un canale aperto, che serve per i più svariati usi domestici ed industriali, essa possa tanto più rendersi disadatta al bestiame quale acqua di beveraggio.

Queste notizie e questi commenti abbiamo raccolti da persone bene informate, e riteniamo di riferirli esattamente. Pertanto nulla di allarme che la malattia si propaghi in altre plaghe.

Le Casse rurali.

Le dichiarazioni dell'on. Zanardelli all'on. Caratti.

Dal testo stenografico, che abbiamo sott'occhio, del discorso dell'on. Zanardelli, presidente del Consiglio e ministro *interim* dell'Agricoltura, col quale rispondeva agli oratori nella discussione di questo bilancio, togliamo:

«Un'altra legge di previdenza che quindi io considero far parte della legislazione sociale, è quella su cui si è intrattenuto l'on. Caratti: voglio cioè, riferirmi alle Casse rurali.

«Questo tema fu ampiamente svolto dall'on. Caratti, il quale, se bene ho raccolto le sue parole, si lagnò della concorrenza che alle Casse rurali del suo paese (e lo stesso accade anche nel mio) fanno le Casse confessionali costituite dal clero.

«Riguardo a queste Casse rurali noi abbiamo un ottimo tipo a responsabilità illimitata, introdotta in Italia dal nostro collega Wollemborg il quale molto le diffuse nel Veneto ed anche in Lombardia.

«Io noto anzi a questo riguardo che nell'ottobre ultimo, inaugurandosi l'anno giuridico presso la Corte di Cassazione di Francia, l'avvocato generale Dubois prese per tema del suo discorso di inaugurazione: *«La legislazione sociale alla fine del secolo XIX»*, ed in questa sua rassegna della legislazione sociale vidi con molta lode ricordate appunto queste casse rurali, istituite dal nostro collega Wollemborg.

«A proposito di tali Casse agrarie ricordo altresì che nel 1898 il mio collega Cocco-Ortu e poi l'on. Di Rudinì ebbero a formulare un disegno di legge per la loro istituzione; disegno di legge il quale, a determinate condizioni, avrebbe loro accertati notevoli vantaggi da parte dello Stato.

«Io credo che l'idea fosse ottima e perciò mi propongo e volentieri lo dichiaro all'on. deputato Caratti, mi propongo di secondarla, procurando — tanto è l'amore che io porto a questa istituzione — di presentare in breve tempo concrete proposte che spero possano grandemente giovare alle nostre classi agricole. *(Benissimo!)*».

Un appello patriottico.

Per iniziativa dell'"Unione per il Bene" in Venezia, si è costituito un Comitato promotore per attuare, in occasione del lieto avvenimento imminente per casa Savoia, un progetto, da molto tempo vagheggiato, per curare una delle più disastrose piaghe sociali e in pari tempo concorrere all'incremento agricolo del nostro paese. — Questo appello, dovuto alla penna di Antonio Fogazzaro, troverà certamente simpatica eco:

«Alle donne d'Italia,

«La Casa regale fu strumento a Dio di rimettere in piedi la nostra patria giacente, la forte Casa onde uscì tanto fulgore di spade alle battaglie d'Italia, tanto fulgore di grazia e di virtù femminile ad orgoglio ed esempio del nostro popolo, aspetta ora un dolce, nuovo lume di vita; e di questa letizia che arride al principe fra le faticose opere alacri di ogni dovere, tutta è partecipe la grande famiglia italiana.

«Noi vi domandiamo, o donne, che avete cuore per questa gioia gentile, di attestare il sentimento vostro con una beneficenza durevole, ispirata dalla pietà per i bambini poveri che non hanno famiglia o l'hanno indegna. Esempi stranieri e riflessioni nostre ci consigliano di proporvi la istituzione di Asili che rendano immagine, anche nelle proporzioni, di vere e proprie famiglie bene ordinate, e ne abbiano per quanto è possibile la virtù educatrice. Lontani dalle grandi città, che sono focolare d'infezione, posti in luoghi salubri dove bene si pratichi la cultura intensiva dei campi, prossimi a scuole agrarie, i nuovi Asili sorgerebbero ad accogliere famiglie artificiali, ciascuna delle quali avrebbe a capo una donna, degna di esercitarvi le funzioni di madre, sotto la sorveglianza di un Comitato eletto dalle nostre Associazioni, come pure dell'Autorità Governativa.

«I bambini vi avrebbero vitto semplice ma sufficiente, stanza igienica, istruzione adeguata al loro stato, educazione religiosa, morale, civile, quale si conviene a farne onesti agricoltori e operai, cittadini probi, atti a bene dirigere in avvenire famiglie proprie.

«Non può mancare a quest'opera, fondata che sia, il valido appoggio delle amministrazioni pubbliche. Ma il

(71) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

— Clelia! — chiamò con voce flebolissima papà Giovanni, in un nuovo ritorno alla ragione.

Poi:

— Il dottore tarda, nevvero?

— No, papà... Egli è venuto... Dormivi e non ha voluto toglierti al sonno. Però ti ha trovato migliorato... Ritornerà questa sera.

E subito:

— Ed è venuto anche il Villanis. E' ritornato: ha ripreso in cura i suoi malati e... dovrai così a lui la completa guarigione. Sì, sì, egli me l'ha assicurato ancora, me lo ha accertato, e più presto che tu non creda. Dunque su, coraggio, il mio buon papà!... Ma che hai?

— Non senti? Che avviene sul Corso?... Che è questo rumore?... Si direbbe una gran folla in rivolta... Vedi vedi!...

Clelia allo spettacolo di tutto quel brulichio di gente nei giardini e lungo il Corso provò la prima sensazione vera di terrore: pareva avesse improvvisamente respirato fino al cervello lo *sgomento che era da quella folla come* impazzita e intuì la minaccia che aveva fatto abbandonar a tanta gente le case.

— Che è, che è? — interrogò l'ammalato.

— Nulla! — mentì la giovane — Due avvinazzati litigano e dei monelli dan loro la baia...

E vinta ella pure del comune terrore guardava quell'agitarsi pazzo di folla, provando uno sgomento invadente, che le dava dei grandi brividi per la persona e le passava un prepotente desiderio di fuggire e di confondersi fra quel disordine di popolo.

Ebbe uno sguardo pauroso tutt'attorno *alla* stanza e le pupille si fermarono sul vecchio, che faceva *sforzi* per tentare di levarsi dal letto.

— Papà, caro papà! — corse a lui Clelia.

— Allontana quel mostro che mi fissa e vuol buttarsi su me!

Egli era di nuovo fuggito a sè stesso, a lei e la povera creatura straziò l'inesprimibile. Adoperò ogni cura per calmarlo e alle carezze affettuose della figlia il Menclossi parve chetarsi e stette diffatti nello spossamento completo di tutto il suo essere. *Solo* al sordo rombo, che poco dopo ebbe nuovamente la terra dalle proprie viscere, e alla scossa fugacissima, secca che ebbe il suolo, il vaneggiante spalancò pur lui esterrefatto gli occhi e terrorizzato provò di levarsi dal letto. Ma Clelia gli si strinse fortemente a traverso la persona scheletrita e nell'angoscia suprema e nel terrore della fine stette spasimando, in fino a che il vecchio:

— Ma che vuol costui?... Sì, sì, sì, sarà soddisfatto; diglielo che nulla perderà; lo pagherò, lo pagherò!...

— Papà, papà! — supplicò la fanciulla.

— No, ch'egli minaccia di metterci fuori, sulla strada!...

E in Clelia s'accentuò la sofferenza per il ritorno di quanto aveva completamente obliato, la promessa che voleva la completa dedizione di lei, e insieme riebbe la visione di raccapriccio, che nella notte, l'aveva gettata priva di sensi. Oh, la supplica mesta suo padre, perchè ella *non* lo abbandonasse, la preghiera dolorosa, che stette ed aveva or riudita dall'invisibile!

E continuò la buona creatura in un martirio, reso insoffribile anche dalla parola di speranza del Villanis, la quale permaneva in lei ad indicar la via, da cui ella non doveva allontanare. Per là, per quell'unica strada era la salvezza di suo padre!... Oh, la propria colpa! Vendersi, vendersi!... E il brutto pensiero insisteva invadente, senza più lasciar campo nella misera a qualunque ragionamento. Doveva essere.

Tornò quella sera il Villanis e ripetè la lieta parola di speranza alla fanciulla; ma in lei non potè l'ardire per la richiesta, che si era pur giurata.

Trovò parole d'entusiasmo il dottore per il *coraggio* di cui la soccorreva l'amor figliale, quando tutti invece la dominava l'egoismo per il gran terrore che sulla città aveva passata come la demenza e ripetè alcuni episodi allegri ed altri tristi fra i ricoverati di Pammatone, dove per la violenza del terremoto, raccontava si era con in gran frastuono spezzata quella mattina una *grossa* chiave di volta e si erano aperte nei muri e delle soffitte larghe fessure, che avevano coperto di calcinaccio gli ammalati dallo spavento come impazziti.

— In quel momento, Clelia, ho pensato a voi, e il primo impulso del mio cuore fu di accorrere in vostro aiuto; ma la ragione ha saputo dominarmi.

Fu il primo nuovo accenno del Villanis alla propria passione. Clelia rabbrividì e gli occhi belli si aprirono in volto a lui, grandi di sgomento. Egli la compreso e non continuò. Riaffermò la propria fede in una lontana guarigione del vecchio e lasciò a lei giovane combattuta da opposti propositi.

Dove, dove il coraggio per la domanda a lui? per la domanda che portava con se la completa sua vergogna? Ma dunque doveva proprio veder il povero vecchio strappato alle sue cure, al suo affetto? Doveva vederselo portar via, orbato il povero uomo dell'unico conforto, che prendeva vita da lei?

— No, no, non abbandonarmi, Clelia; di te voglio vivere, di te voglio morire!

Oh, lo strazio della povera sua anima!

Continua.

fondarle richiede uno slancio di pubblica pietà: e noi lo invochiamo da voi, massime cultrici e custodi del sentimento che collega nelle famiglie i migliori affetti umani, sacre per natura dono all'amore e alle cure delle generazioni che sorgono, prime quindi nel dolervi dei guai che ne consigliano di chiamarvi al soccorso. Date secondo il potere vostro ogni più tenue offerta sarà gradita; ogni grano di sabbia avrà il suo posto nel cemento delle mura più che uniti edificheremo a conforto di popolo che risponda all'allegrezza di Savoja ».

Firmati: Senatore Martino Beltrani-Scalia, Fondatore e Segretario Generale dell'opera pia dei Figli dei condannati — Dott. cav. Pio Blasi, fondatore e Segretario generale dell'Associazione « Pro-Infanzia » — Senatore Tancredi Canonico, fondatore e Presidente dell'Opera Pia pei figli dei condannati — Cav. uff. Alessandro Doria, Direttore di Circolo dell'Amministrazione carceraria al Ministero dell'interno — Cav. Lino Ferriani, Procuratore del Re in Como — Stefania Omboni, fondatrice e Presidente dell'Istituto dell'infanzia abbandonata in Padova — Gina Roi Fogazzaro — Vittoria Aganoor — Felicita Buchener — Antonio Fogazzaro — Antonietta Giacomelli — Maria Pezzè Pascolato, membri dell'Unione per il Bene.

Le offerte si spediscano: Al Cav. Uff. A. DORIA, Cassiere dell'Opera pia pei Figli dei condannati — Via Larga, palazzo Balleani Roma »; oppure al sig. SALVATORE THOMAS, Cassiere dell'« Unione per il bene » — Banca d'Italia — Venezia.

— Le offerte possono essere anche minime, di cent. 10 per le donne e 5 pei bambini, essendo idea del Comitato promotore, che la sottoscrizione abbia carattere popolare.

Uno stock di circolari ai Prefetti.

Le spese per le elezioni commerciali — I contratti esattoriali e gli stipendi ai medici — I certificati agli operai.

Il *Bollettino dell'interno* pubblica una circolare che avverte come sopra un parere del Consiglio di Stato, le spese per le elezioni commerciali spettino alla Camera di commercio, mentre i Comuni devono provvedere ai locali, all'affissione dei manifesti e alla distribuzione dei certificati.

Un'altra circolare ordina ai prefetti che, rinnovandosi i contratti esattoriali in corso, d'aggiungere una clausola con cui gli esattori sono obbligati, nonostante la mancanza di fondi nella Cassa, a pagar gli stipendi ai medici condotti.

Un'altra invita i prefetti ad avvertire i Municipi di rilasciare gratuitamente e sollecitamente i certificati necessari agli operai per iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza, avendo il Ministero risaputo che molti Municipi, specialmente dei grandi centri, hanno adottato nel rilasciare tali certificati una procedura, per cui l'operaio deve perdere un tempo prezioso per ottenerli, sicchè preferisce di rinunziare all'iscrizione.

La misteriosa scomparsa della bambina.

Rapita?

Ieri alle 13 e mezza la roggia di Palma, in seguito ad istanza del genitore della disgraziata Amabile Vicario, fu chiusa.

A Beivars l'acqua cominciò a calare verso le 19 e mezza e tosto da parte del padre della bambina, Vicario Sebastiano, dallo zio Leonardo, e da parte di molti altri, ebbero luogo le più attive ricerche. Nessun risultato! come già nessun risultato avevano avuto le ricerche del signor Hocke in battello lungo il canale.

Nell'ipotesi che il cadavere della bambina sia stato trascinato oltre lo stabilimento Hocke, è andato a finire sotto il ponte della Ferrovia — ove c'è un fondone e ove altre volte furono trovati degli annegati — i genitori della Vicario faranno domanda che la roggia venga asciugata anche domenica.

*

Ma v'è un'altra ipotesi — forse esagerata, forse fantastica, ma non del tutto inverosimile — e cioè che la bambina sia stata rapita.

Da qualche tempo i dintorni di Udine sono visitati da numerosi *zingari*. Anche stamane ne furono veduti una ventina che, parte montati su carretti tirati da muli, parte a piedi, percorrevano la strada da Beivars a S. Gottardo, diretti a Remanzacco.

La mattina del fatto — ci si racconta — entrarono nel molino tre persone: un uomo, una donna e un bambino. Erano vestiti con ricercatezza, ma che stonava colle faccie abbronzate e coi tratti volgari. Chiesero della polenta, del latte e, torrefatto circa mezzo chilo di caffè, prepararono un caffè e latte. Volevano pagare il disturbo ed estrassero una carta da 10 lire, che non venne accettata; allora ringraziarono ed uscirono; nè furono più veduti.

E' inutile dire che tutti i bambini si erano stretti curiosamente attorno ai tre forestieri e li guardavano con meraviglia.

— Queste circostanze — diceva il giovanotto che interrogammo — mi fanno supporre che qualche zingaro, avvisato magari da quelli della mattina, abbia tenuto d'occhio la bambina e vistala uscire sola nell'orto l'abbia presa, imbavagliata, e con essa sia fuggito per la campagna.

*

E' una supposizione, una fola, forse; ma noi crediamo che — da parte di chi aspetta — non sia da trascurare, data anche la *mancanza di altre spiegazioni*.

E crediamo poi — anche a parte questo triste caso — che le bande zingaresche si debbano tener sempre d'occhio, rigorosamente, colla più vigilante diffidenza.

I nostri onorevoli. Dagli Atti parlamentari risulta che l'on. Freschi ha chiesto alla Presidenza un breve congedo per motivo di salute.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 28 maggio *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 giugno 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Fra i sacri doveri dello Stato vi è quello di non sorprendere e di non permettere che si sorprenda la buona fede del pubblico.

L'attuale ministro delle finanze merita lode, perchè col recente decreto che fissa d'autorità al 30 giugno 1901 la data improrogabile per l'estrazione dei numeri vincenti alla lotteria Napoli-Verona, diede prova di essere scrupoloso osservatore di questo sano principio.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 23 maggio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « Le Campane di Corneville » — Planquette
3. Meditazione religiosa — Montico
4. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
5. Invocaz. e finale III « Guarany » — Gomes
6. Polka « Moulinet » — Strauss

Commiato. Stamane col treno delle 8.5 è partito per Roma, sua nuova residenza, il signor Alfredo Castagnoli, impiegato della Banca d'Italia. Numerosi amici erano a salutarlo alla stazione. E noi uniamo il cordiale *arrivederci* a quello degli amici.

Rimandiamo per difetto di spazio diversi articoli, corrispondenze, cronache; fra queste quella della lezione di ieri sera alla Scuola popolare e un articolo dell'on. Sen. Pecile sulle cose ospitaliere.

Baruffe. Ieri sera in via Cicogna ebbe luogo una delle ormai troppo solite baruffe di donne.

Ci fu uno scambio di epiteti ingiuriosi e per fortuna tutto finì lì.

— Stamane in piazza Vittorio Emanuele due vetturini se ne dissero una per colore davanti a molta gente che si era fermata. Non si potrebbe farla capire a questi signori che la piazza Vittorio Emanuele *non è il luogo più adatto per baruffa?*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	23/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	756.6	754.3	754.2	753.8
Umido relativo	44	49	52	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	23.E	2.E	1.E	cal.SE
Term. centigr.	18 1	23.1	19.8	15.6

22 Temperatura	massima	23.7
	minima	18.4
	minima all'aperto	12.2
23 Temperatura	minima	14.2
	minima all'aperto	12.2

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono.

CRONACA DELLO SPORT

I tiratori udinesi premiati a Bologna. Dicemmo già che il sig. Dal Dan ottenne a Bologna l'ottavo premio dei ginnasti

Nelle gare dei tiratori furono premiati:

Angelo Fabris, di Udine, nella categoria ufficiali — quarto premio.

Antonio Stroili, di Gemona, riuscito terzo nella *Gara* individuale, premiato con diploma di terzo grado e 150 lire; e nella categoria Rivoltella, II. premio, medaglia d'oro di secondo grado

Ci compiacciamo vivamente cogli egregi premiati; col secondo specialmente, come buon auspicio per le prossime gare al Poligono di Gemona, le quali promettono di assumere vera importanza. Ci si dice, infatti, che vi si terranno anche le gare di tiro collettivo, le sole che rispondano veramente al concetto del tiro a segno nazionale.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il movimento magistrale nel Veneto, — prof. A. Fradeletto. (Venezia, tip. F. Grazia e C.)

La *Lega fra gl'insegnanti della città e provincia di Venezia*, ha la fortuna di essere presieduta dall'on. Fradeletto, l'artista geniale che solleva intorno a sè tanta ammirazione, l'uomo generoso che ad *ogni nobile* iniziativa della sua città si consacra con entusiasmo e con fede sincera.

Per opera appunto del suo presidente, la benemerita Lega ha compiuto e offerto in omaggio ai delegati della Società e dei gruppi magistrali convenuti a Roma per la costituzione dell'Unione nazionale, un opuscolo di non molte pagine, ma felicissimo nell'idea che lo ha ispirato e di una utilità inestimabile.

In esso vengono raccolte e coordinate su specchietti riassuntivi le notizie *più importanti delle Società magistrali* del Veneto, con l'intento particolare di *servire alla presidenza dell'Unione* come guida al suo lavoro in quella regione.

Di ventuna associazioni venete, con un numero complessivo di 2926 soci, nove aderirono in massa all'Unione, tre aderirono mediante i singoli soci, altre tre aderirono esprimendo il desiderio di una forma federativa o votando senz'altro per la federazione, cinque non trattarono ancora l'argomento; una sola inclinò a non aderire.

In capo all'opuscolo venne molto opportunamente riprodotta la parte sostanziale del discorso sulla questione scolastica, che l'on. Fradeletto pronunziò nella seduta parlamentare del 10 dicembre 1900. E mai forse una forma più eletta o squisita, vestì concetti più savi, argomenti più onesti, idealità più severe.

L'opuscolo contiene anche una ingegnosa carta magistrale del Veneto, dalla quale si rileva prontamente l'importanza e il carattere di ciascuna Società.

Si rileva eziandio che la nostra benemerita Società magistrale friulana è prima, e di gran lunga superiore a tutte le altre del Veneto, e per numero di aderenti e per ben diretta organizzazione.

Se la presidenza dell'Unione nazionale, nell'opera lunga e difficile di propaganda, fosse aiutata in questo modo da tutte le Associazioni magistrali, riuscirebbe presto a vincere le maggiori difficoltà e a *spianar la via alla sua* azione immediata. Disgraziatamente molte Associazioni dormono un sonno ben duro, e soltanto dopo ripetuti appelli si stropiccieranno un poco gli occhi per vedere che cosa succede.

A. B. C.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 22 maggio.

Violenza e resistenza — Platta Luigi, Chiabodin Antonio, Platta Giovanni, Bressan Valentino, Bressan Natale, Medves Giovanni, Clignon Antonio, tutti di Cicigolis (Tarcetta); Raccaro Giovanni fu Antonio, Crucil Luigi, di Podoare (Tarcetta), imputati di violenza e resistenza ai carabinieri commesse nel 10 marzo u. s., al Pulfaro, vennero: i primi tre condannati a mesi tre di reclusione ciascuno, ed il primo anche a lire 200 di multa; gli altri sette assolti per non provata reità.

Per la baruffa di via Cicogna.

Ieri un giornale cittadino annunciava che domani avrebbe avuto luogo il processo per la famosa baruffa di via Cicogna.

Ci risulta invece che ciò non è assolutamente vero, anzi che il processo è ancora in corso d'istruttoria.

Notizie e dispacci

IL SUICIDIO DI BRESCI

Un telegramma da Roma, di stamane reca:

« Gaetano Bresci l'assassino del Re, si è suicidato nell'ergastolo di Santo Stefano. »

Mancano i particolari.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 23 maggio 1901.

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.75	a 13.70
Cinquantino	»	»	12.10	a —.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a —.—
Frumento	»	»	—.—	a —.—
Figalà	»	»	—.—	a —.—
Gallone	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale	»	»	—.—	a —.—
» della bassa	»	»	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 maggio 1901.

	mag. 22	mag. 23
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.60	101 80
» 5 % due mesi	101.67	101 85
» 4 ½ »	111.50	111.40
Exterieure 4 % oro	72 70	71.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	311.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508 —	508.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	858.	852.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140. —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1800.—	1800 —
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	726 —	525.—
» Ferr. Medit.	536.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105 55	105.52
Germania »	129.70	129 70
Londra »	26.55	26 54
Austria - Corone »	110.40	110 40
Napoleoni »	21.09	21.09
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 85	96.95
Cambio ufficiale	105.64	105.52

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine